

**INTERROGAZIONE
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

NARDONE. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

domenica 28 dicembre 1997 in occasione dell'incontro di campionato di calcio serie C2 girone C Benevento-Cavese, si sono verificati gravissimi episodi di violenza, prima, durante e dopo la partita;

tali episodi, da condannare, si sono comunque resi possibili per la mancanza di un adeguato servizio d'ordine pubblico predisposto dalle autorità competenti di Benevento: insufficienze nel numero delle forze dell'ordine e assenza di una strategia per evitare il contatto tra le due tifoserie;

all'arrivo a Benevento dei tifosi della Cavese, non è stato predisposto un servizio adeguato per l'ingresso degli stessi allo stadio, che sarebbe dovuto avvenire in maniera frazionata (cosa non difficile visto l'arrivo dei tifosi in pullman);

la sostanziale mancanza di controllo all'ingresso, oltre al danno economico per la società calcio Benevento, visto che la stragrande maggioranza è entrata senza pagare il biglietto, ha consentito ai tifosi cavesi di portare all'interno dello stadio un vero e proprio arsenale: catene di ferro, bottiglie di vetro, pistole lanciarazzi e bombe-carta;

paradossale è stato poi l'aver consentito ai tifosi della Cavese, posizionati in una tribuna laterale dello stadio S. Colomba, di accedere, durante l'intervallo, agli ingressi degli altri settori occupati dai tifosi di Benevento;

nel corso dei tafferugli vi sono stati almeno sei feriti, un'auto privata distrutta e varie macchine della polizia danneggiate, nonché il ferimento del vice questore Tinetta, funzionario responsabile dell'ordine pubblico;

emergono, come si può notare, gravissime lacune del piano di prevenzione predisposto dal questore e dal prefetto di Benevento;

del tutto contraddittorio appare l'accanimento successivo delle forze dell'ordine nei confronti di ragazzi coinvolti, loro malgrado ed indipendentemente dalla loro volontà, nei disordini verificatisi;

i fatti suddetti erano del tutto prevedibili, trattandosi di un *derby* caratterizzato da antiche rivalità tra le due tifoserie;

non sono, inoltre, trascurabili i danni arrecati alla società calcio Benevento che da tempo si prodiga con impegno e grandi sacrifici per portare avanti una seria e dignitosa attività sportiva;

quali provvedimenti immediati intenda adottare nei confronti dei responsabili dell'ordine pubblico di Benevento, per la mancanza di un piano di prevenzione e quali iniziative intenda promuovere, ivi comprese azioni ispettive, per accertare tutte le responsabilità del caso;

quali garanzie intenda fornire affinché non si ripetano più situazioni del genere. (5-03434)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso settembre 1997 le regioni Marche ed Umbria sono state colpite da violente scosse sismiche che hanno costretto le autorità a dichiarare inagibili molti immobili e ad evacuare gli abitanti dalle proprie abitazioni;

il ministero dell'interno, a seguito di quanto sopra, ha disposto nelle località colpite dal terremoto l'installazione di *containers* abitativi diretti ad accogliere quanti sono rimasti senza tetto;

nonostante le assicurazioni del Governo circa la breve durata dello stato di disagio a cui sono costretti migliaia di cittadini, nulla è cambiato;

ad aumentare le difficoltà in cui si trovano a vivere gli abitanti dei molti centri delle Marche e dell'Umbria colpiti dal sisma, si sono aggiunte in questi giorni le presunte inadeguatezze dei *containers* abitativi, i cui materiali non sembrano tecnicamente idonei alle esigenze richieste —:

quali iniziative i Ministri interrogati intendano prendere affinché l'apposita commissione, delegata o costituenda, riferisca circa le gare di appalto inerenti i *containers* sopra indicati su tutto il territorio nazionale, e specificatamente circa quelli in uso ai terremotati delle Marche e dell'Umbria, al fine di accertare che i materiali usati per la loro costruzione siano rispondenti alle caratteristiche tecniche necessarie;

quale sia l'oggetto della gara di appalto e come questa sia stata bandita, a partire dalla proposta del Ministro competente, alla pubblicazione del bando di concorso, al suo svolgimento;

quale sia il soggetto giuridico proponente la gara d'appalto;

quali siano i soggetti giuridici destinatari della gara d'appalto;

quali siano i termini temporali del concorso;

quali siano i comitati di controllo;

quale sia la magistratura amministrativa di controllo, a quale sezione appartenga e da chi sia composta;

quali iniziative urgenti i Ministri interrogati intendano prendere per far effettuare tutte le verifiche del caso, al fine di accertare se il posizionamento dei *containers* pro terremotati, la loro installazione, la loro messa in opera, siano stati effettuati a regola d'arte. (5-03435)

LO PRESTI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa (*Il Giornale di Sicilia* del 14 dicembre 1997, pag. 13) si è appreso che il Ministro di grazia e giustizia

ha annunciato l'istituzione nel comune di Partinico, in provincia di Palermo, della sede distaccata del Tribunale con relativa procura, a mente di quanto regolato con legge del 16 luglio 1997, n. 254;

la legge n. 254 del 1997 prevede rigidi criteri in base ai quali l'Amministrazione della giustizia deve procedere alla scelta tra più sedi cui destinare le preture distaccate;

nel territorio che comprende le sezioni distaccate delle preture di Carini e di Partinico, i sopra richiamati criteri oggettivi, e specificatamente elencati dall'articolo 1 lettera i) della citata legge delega, imporrebbero la scelta della sede di Carini;

tale sede, infatti, rispetto a quella di Partinico, presenta caratteristiche territoriali socio-economiche, unitamente ad un indice di contenzioso, sia civile che penale, quasi doppio di quello di Partinico, che rispondono pienamente ai parametri individuati dal legislatore delegante. In particolare:

1) la consistente estensione del territorio, comprendente i comuni di Carini, Capaci, Cinisi, Terrasini, Isola delle Femmine e Torretta, che hanno una popolazione residente stabile di circa 70 mila abitanti, in continuo e costante incremento e che, nel periodo estivo, aumenta a 200.000 abitanti;

2) l'ubicazione nel territorio dell'aeroporto internazionale di Palermo «Borsellino-Falcone», tra i primi in Italia per volume di traffico, merci e passeggeri;

3) la presenza nel territorio della zona industriale della provincia di Palermo di importanti stabilimenti (Italtel, Imesi, eccetera) e vari insediamenti commerciali ed artigianali;

4) l'esistenza di numerosi e rinomati complessi turistico alberghieri, con circa 6000 posti letto (Città del mare, Azolini Hotel, Porto Rais Hotel, Florio Park Hotel, Perla del Golfo, Cala Rossa Hotel, eccetera);

5) il notevolissimo carico e flusso di procedimenti civili, penali esecutivi e di altri affari nell'ufficio dell'attuale sezione distaccata della pretura e la loro idoneità ad ospitare gli uffici del giudice unico di primo grado e della procura;

i comuni di Carini, Isola delle Femmine, Capaci e Torretta, con delibera dei rispettivi Consigli e Giunte municipali, hanno sottolineato l'imprescindibile necessità di istituire presso il comune di Carini la sede della sezione distaccata del tribunale di Palermo;

del pari, la classe forense che opera nella sede della pretura di Carini ha rappresentato la medesima esigenza con particolare e specifico riferimento al flusso ed al carico degli affari civili e penali contenziosi della pretura di Carini;

inoltre, l'istituzione di una sezione distaccata della pretura, obbedisce alla esigenza, fortemente avvertita dalla popolazione, di una maggiore e significativa presenza dello Stato in difesa della legalità contro l'incombente presenza della criminalità organizzata —:

se tale notizia corrisponda al vero, e in caso affermativo, in base a quali criteri diversi rispetto a quelli stabiliti dalla legge sarebbe stata compiuta la scelta di destinare a Partinico la sede distaccata dell'istituendo tribunale con relativa procura.

(5-03436)

NAPPI, ALTEA, BIELLI e VIGNALI. — *Ai Ministri per la solidarietà sociale, della pubblica istruzione e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la tragica fine del piccolo Silvestro Delle Cave ha suscitato enorme dolore ed emozione;

importanti provvedimenti legislativi sono stati approvati dal Parlamento negli ultimi mesi sia per adeguare le pene per tutti i reati sessuali legati a minori, sia per rifinanziare la legge n. 216 del 1991, sia per definire un programma organico di interventi in favore dell'infanzia con ri-

sorse adeguate così come previsto dalla « legge Turco », sia per individuare nuove responsabilità istituzionali per il coordinamento delle politiche per l'infanzia a livello locale con la istituzione, tra gli altri, degli assessorati all'infanzia;

uno sforzo consistente è in atto da parte delle istituzioni, della scuola, delle forze dell'ordine per accrescere la capacità di risposta in termini preventivi e repressivi, puntando soprattutto al riconoscimento ed alla tutela e promozione dei diritti dell'infanzia;

una politica del genere per avere successo abbisogna di nutrirsi di una quotidiana capacità di presenza diffusa sul territorio, nei luoghi di studio, di svago, di incontro e nelle stesse famiglie dei bambini;

una grande responsabilità è oramai affidata direttamente agli enti locali e a tutto il mondo della scuola;

la vicenda del piccolo Silvestro ha messo in luce uno spaccato di precarietà e di difficoltà di vita per tanti bambini nell'area del Nolano non solo rispetto ad un fenomeno, la pedofilia, che è tristemente diffuso in tutte le aree del paese, ma soprattutto rispetto a quello che si dimostra essere un *humus* particolare di sviluppo di tutti gli elementi di sfruttamento su minori, rappresentato da situazioni diffuse di precarietà economico-sociale e dall'assenza o dalla debolezza estrema di ogni intervento attivo verso l'infanzia sul territorio;

occorre dunque evitare che, calata l'attenzione dei mezzi di informazione, a livello locale tutto proceda come prima e nessuna reale e forte inversione di tendenza si registri in termini di politiche per l'infanzia e le giovani generazioni —:

se non ritengano opportuno realizzare per i comuni dell'area del Nolano, coordinandolo tra le diverse responsabilità ministeriali, un piano organico di interventi nei confronti dell'infanzia sul modello di quello che si sta realizzando nella

città di Torre Annunziata, anche lì come risposta positiva a fatti gravi di sfruttamento di minori;

se e quali iniziative i comuni del territorio interessato abbiano posto in essere nei confronti dell'infanzia dopo la tragica fine del povero Silvestro;

se e quali iniziative siano state poste in essere dal mondo della scuola, i cui operatori si trovano caricati di una grande responsabilità, anche per iniziativa diretta del Provveditorato agli studi;

se la regione Campania abbia provveduto alla individuazione degli ambiti territoriali di intervento che sola può consentire la utilizzazione dei fondi della « legge Turco » per progetti locali in direzione dell'infanzia. (5-03437)

CANGEMI. — *Ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nella notte di venerdì 19 dicembre 1997 ingenti forze della polizia di Stato e dell'arma dei carabinieri con l'ausilio anche di appartenenti al corpo dei vigili del fuoco sono intervenuti presso gli istituti superiori della città di Catania occupati dagli studenti per protestare contro i progetti e le iniziative di sostegno finanziario alle scuole private e per denunciare il grave stato in cui versa il sistema pubblico dell'istruzione particolarmente nelle aree meridionali del Paese;

trentaquattro giovanissimi ragazzi e ragazze sono stati identificati e denunciati;

l'occupazione degli istituti era stata attuata in forme assolutamente pacifiche e garantendo la completa integrità ed il pieno rispetto delle strutture scolastiche, così come viene adesso riconosciuto da ogni parte;

era inoltre già stato pubblicamente dichiarato dagli studenti che l'occupazione sarebbe terminata sabato 20 dicembre, quindi poche ore dopo la notte in cui si è verificato il *blitz* delle forze dell'ordine;

siamo di fronte dunque ad un gesto repressivo gravissimo ed assolutamente immotivato che colpisce una esperienza di impegno giovanile tanto più preziosa in una città come Catania così segnata dalla disgregazione sociale;

lo spettacolare spiegamento di forze per intervenire contro studenti giovanissimi e pacifici è apparso a vasti settori dell'ordine pubblica tanto più irritante perché avviene in una terra in cui le forze dell'ordine hanno da fronteggiare fenomeni di ben altro segno —:

se i ministri interrogati siano stati preventivamente informati dell'operazione di polizia messa in atto nella notte del 19 dicembre negli istituti superiori di Catania;

se non ritengano tale iniziativa incompatibile con i principi democratici;

se non ritengano di assumere impegni precisi, per quanto di loro competenza, a che simili vicende non abbiano più a ripetersi. (5-03438)

RASI, CONTENTO e SELVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

il recepimento delle direttive dell'Unione europea nell'ordinamento italiano, obbliga il Governo ad aprire il mercato della produzione di energia elettrica;

il commissario K. Van Miert, dopo aver espresso preoccupazione perché « Enel ed Eni si stanno alleando nella produzione di energia, nel quale erano concorrenti », ha denunciato che si sta « andando verso una posizione di situazione dominante o addirittura di monopolio » —:

quali provvedimenti i Ministri competenti intendano prendere nei confronti di Enel ed Eni, che si stanno alleando nel settore della produzione di energia in pieno contrasto con l'obbligo di ampliare la concorrenza e aumentare il numero di soggetti operanti sul mercato. (5-03439)

RASI, CONTENTO e SELVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

a seguito del recepimento della direttiva europea dal 1° gennaio 1998, l'Italia deve procedere alla liberalizzazione della telefonia fissa, oltre che mobile;

il Governo, sempre dal 1° gennaio, deve obbligare Telecom a concretizzare la separazione della gestione della rete fissa da quella del sistema Dect (*cordless* di città);

dal 1° gennaio 1998 doveva essere concessa l'autorizzazione per il terzo gestore della telefonia mobile, cosa che ormai non potrà avvenire;

a seguito del mancato rispetto degli impegni di cui sopra e delle relative tabelle di marcia fissate a Bruxelles, la Commissione europea non potrà dare l'assenso all'alleanza di Telecom Italia con Unisource e AT&T, come dichiarato dal commissario K. Van Miert —:

quando il ministero delle comunicazioni intenda varare i regolamenti per concedere le licenze per uso privato, alternativo alla Telecom, delle reti di telecomunicazioni, finora usate solo all'interno delle strutture delle Ferrovie dello Stato, dell'Enel, della Snam e delle Autostrade;

per quale ragione al telefono mobile di città (sistema Dect) sia stata concessa la licenza senza il rispetto dell'obbligo, richiesto dalla Commissione europea, di concedere tale licenza « dopo l'entrata sul mercato di un terzo gestore di telefonia mobile ». (5-03440)

RASI, CONTENTO e SELVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri delle comunicazioni e del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 189 del 1997 ha affermato che l'assegnazione della licenza per il 3° gestore di telefonia mobile sarebbe dovuta

avvenire entro il 31 dicembre 1997 e la gara si sarebbe dovuta quindi varare « in autunno »;

al momento è in corso la selezione per la scelta dei due *advisors*, previsti dalla legge, che avranno il compito di valutare le offerte;

non è stato ancora preparato il bando di gara;

il rinvio, pertanto, dell'entrata in funzione del 3° gestore mobile è di almeno un anno in quanto, anche se la gara fosse indetta per marzo-aprile 1998, solo agli inizi del 1999 potrebbe essere operativa;

a seguito della mancata assegnazione nei termini previsti sarà inevitabile, da parte della Commissione dell'Unione europea, l'avvio di una procedura di infrazione nei confronti del Governo italiano, con la conseguente perdita di credibilità per il nostro Paese;

il ritardo già accumulato ha consolidato ulteriormente la posizione degli attuali gestori Tim e Omnitel occupando spazi essenziali per la esistenza del 3° gestore (negli ultimi mesi vi è stata una crescita giornaliera di ventimila clienti: un nuovo abbonato ogni quattro secondi);

il ritardo nell'assegnazione della licenza per il 3° gestore ha un effetto negativo sui costruttori italiani di terminali (telefonini) —:

per quale ragione l'assegnazione della licenza per il 3° gestore di telefonia mobile non sia avvenuta entro il termine del 31 dicembre 1997, come previsto dalla legge n. 189 del 1997;

quali siano i criteri con i quali il comitato dei Ministri selezionerà i valutatori che devono procedere alla verifica delle offerte di gara e alla redazione della relativa graduatoria;

quali siano i funzionari, od altri, che sono stati incaricati di selezionare i valutatori di cui sopra (legge n. 189 del 1997, articolo 2, lettera c). (5-03441)